

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DEL LABORATORIO “USCIRE”

INCONTRO CON I MEMBRI DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE NELLA VICARIA DI
MONTEGRANARO

MONTEGRANARO, 23 SETTEMBRE 2015

Tra le piste di riflessione che ci venivano proposte, abbiamo preso in esame le prime due.

1. Che cosa significa per te nella vita di ogni giorno e nel servizio ecclesiale a cui sei stato chiamato l'espressione “uscire da me stesso”? Quali paure frenano il tuo uscire?
2. Da dove, secondo te, può iniziare questo “uscire” della comunità cristiana?

La riflessione maggiormente condivisa è stata sull'uscire non solo “fisico”, ma soprattutto “psicologico”: ciò significa fare posto all'altro e, in primis, fare posto a Dio. Fare spazio all'altro implica il fatto che non possiamo permetterci di essere pieni di noi stessi; quest'accezione dell'uscire inoltre ci invita a vincere l'autoreferenzialità, ad “addomesticare” il nostro carattere, ad uscire dal nostro egoismo. In ciò può esserci d'aiuto la lettura, la riflessione ed il confronto con la Parola di Dio. Ciascuno infatti “esce” perché si sente chiamato, perché risponde di fatto ad una chiamata.

È stata suggerita la figura del pellegrino che, da un lato, ha ben chiara la meta, dall'altro cammina insieme ad altri, esce insieme.

“Uscire” per noi deve significare andare a trovare, a visitare le famiglie, andare incontro e rispondere ai tanti bombardamenti attuali. L' “uscire” ci spinge anche a venir fuori, a uscire dai nostri gruppi parrocchiali/ecclesiali.

“Uscire” significa rimettersi in gioco, non dare niente per scontato.

Per quanto riguarda l'esperienza dei catechisti, “uscire” significa trovare nuove strade con i ragazzi e con i genitori, tenendo presente le loro esigenze reali, coinvolgendo sempre di più le famiglie dei bambini/ragazzi e insieme facendo attenzione ai percorsi preconfezionati, che spesso possono essere non più efficaci. Riguardo l'ambito che più riguarda i catechisti, è stato espresso il bisogno di un maggiore confronto e comunione interparrocchiali e diocesani, per verificarsi insieme, condividere le difficoltà e trovare insieme nuove strade.

È emersa infine la necessità di conoscere di più il nostro territorio e le nostre famiglie; è stata anche ribadita la necessità di dare più spazio al contatto con le famiglie, sottolineando le esperienze positive (e avendo noi un atteggiamento positivo) e dando maggiore importanza alle relazioni interpersonali.